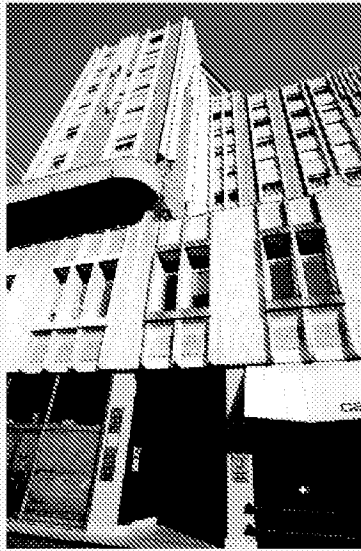


E Confesercenti chiede alla Regione di muoversi: «Serve un confronto serio con i commercianti»

Una Regione troppo attendista, una liberalizzazione selvaggia che penalizza i piccoli e la necessità di un confronto urgente tra le parti. Questi i punti focali su cui si basa la contrarietà (già espressa nei giorni scorsi) di Confesercenti Modena riguardo alla liberalizzazione degli orari e delle aperture degli esercizi commerciali. «Questa scelta - sottolinea l'associazione - agevolerà solamente la grande distribuzione; a discapito delle piccole attività commerciali. Bastasse, allungare gli orari per rilanciare i consumi saremmo anche favorevoli, ma non è così».

Nel definire al momento «attendista» l'atteggiamento della Regione Emilia Romagna in materia, Confesercenti afferma di trovarsi in linea con quanto dichiarato dal governatore della Regione Toscana Enrico Rossi quando dice, «Non penso che sia un male dedicare qualche domenica a qualcosa di diverso rispetto allo



La sede di Confesercenti Modena

shopping e non sono convinto che la ricetta per la ripresa dell'economia sia questa».

«Il mercato affinché funzioni e sia garante di un equilibrio fra i

diversi soggetti economici ha bisogno di regole. Diversamente diventa un luogo in cui prevalgono i più forti», afferma Fulgenzio Brevini, coordinatore sindacale di Confesercenti Modena. Il rappresentante dell'associazione, inoltre, ricorda la validità e l'equilibrio dell'accordo locale sottoscritto dai commercianti il mese scorso ma ora accantonato: «Quell'intesa era in grado di unire le aspettative dei consumatori ad avere continuità del servizio e dei dettaglianti a vedere tutelate parte delle loro prerogative. Accordo che però nei fatti, è stato bypassato dal decreto governativo». Urgente, secondo Brevini, il bisogno di un confronto: «L'intera questione della liberalizzazione richiede da un lato l'avvio di un confronto serio e di merito nell'ambito Stato-Regioni e dall'altro crediamo, l'apertura di un confronto altrettanto serio fra le Associazioni del Commercio e la Regione Emilia Romagna».